

Greta Thunberg afferma che Israele ha torturato lei e altri attivisti della flottiglia per Gaza

 infopal.it/greta-thunberg-afferma-che-israele-ha-torturato-lei-e-altri-attivisti-della-flottiglia-per-gaza

9 ottobre 2025



Stoccolma – [Quds News](#). L'attivista svedese per il clima Greta Thunberg afferma che lei e altri attivisti della flottiglia Global Sumud, diretta a Gaza, sono stati sottoposti a maltrattamenti e torture durante la detenzione nelle prigioni israeliane, dopo essere stati arrestati dalle forze navali del regime in acque internazionali.

Durante una conferenza stampa a Stoccolma, martedì, Thunberg ha affermato che lei e altri sono stati “rapiti e torturati” dall’esercito israeliano, ma inizialmente si è rifiutata di fornire ulteriori dettagli.

Incalzata, ha menzionato la mancanza di accesso all’acqua potabile e la privazione di farmaci essenziali per gli altri detenuti.

Thunberg ha espresso personalmente riluttanza a condividere i dettagli di ciò che ha vissuto, poiché non voleva che l’attenzione fosse focalizzata sulla sua esperienza personale, sottolineando che il vero problema è la sofferenza quotidiana della popolazione di Gaza.

Thunberg faceva parte della Global Sumud Flotilla, un gruppo di oltre 50 imbarcazioni che cercava di portare aiuti umanitari a Gaza e di attirare l’attenzione sulle condizioni drammatiche dei suoi abitanti, in gran parte sfollati e affamati, secondo le Nazioni Unite.

Dopo la sua detenzione insieme ad altri 478 membri della flottiglia, Thunberg è stata espulsa da Israele, lunedì.

Israele ha liquidato la flottiglia come una trovata pubblicitaria a favore del movimento di resistenza palestinese Hamas, e in precedenza aveva trattenuto Thunberg in mare in un tentativo simile di violare il blocco di Gaza a giugno.

Thunberg e altri partecipanti hanno anche espresso insoddisfazione per il livello di supporto fornito dal governo svedese durante la loro detenzione.

In risposta, il governo svedese ha dichiarato di aver costantemente sconsigliato di recarsi a Gaza, ma di aver comunque offerto supporto consolare agli attivisti e di aver sottolineato a Israele l'importanza di trattare bene i cittadini svedesi.

La Global Sumud Flotilla, composta da oltre 50 imbarcazioni, è salpata da Barcellona alla fine del mese scorso per consegnare aiuti a Gaza e sfidare quello che le organizzazioni per i diritti umani hanno condannato come uno dei blocchi più duri e disumani al mondo.

La flottiglia si trovava vicino alla costa di Gaza quando le forze israeliane hanno intercettato il convoglio umanitario nella notte di mercoledì scorso, mentre navigava in acque internazionali.

L'esercito israeliano ha sequestrato più di 40 imbarcazioni, ha trattenuto gli attivisti a bordo e li ha condotti nei territori occupati da Israele.

Israele ha "picchiato, legato e torturato" gli attivisti della flottiglia di Gaza in prigione.

David Adler, un altro membro della flottiglia che trasportava aiuti ed è stato deportato dalle forze israeliane, ha affermato che lui e i suoi compagni detenuti hanno subito regolarmente abusi fisici, costrizioni, tormenti psicologici e privazione di cibo e cure mediche per un periodo di cinque giorni nelle prigioni israeliane.

Adler, un attivista ebreo americano che ricopre il ruolo di co-coordinatore generale dell'organizzazione di sinistra Progressive International, ha dichiarato a *Middle East Eye*, dopo il suo rilascio, di essere stati trasportati con la forza al porto di Ashdod e successivamente alla prigione di Ketziot, situata nel deserto del Negev, in seguito al violento intercettamento.

Descrivendo il trattamento ricevuto all'arrivo ad Ashdod, Adler ha affermato di essere stati costretti a inginocchiarsi con la forza e a subire posizioni di sottomissione.

L'attivista ha inoltre affermato che lui e un altro membro ebreo della flottiglia "sono stati presi per le orecchie e strappati dal gruppo per una foto ricordo" con il ministro israeliano di estrema destra Itamar Ben Gvir.

Ben Gvir ha visitato il luogo di detenzione e si è riferito in modo dispregiativo agli attivisti detenuti definendoli "terroristi", mentre i suoi complici li deridevano, ha aggiunto.

Secondo Adler, i loro beni e le loro imbarcazioni erano stati rubati prima che lasciassero Ashdod.

Ha descritto gli attivisti come spogliati, legati con fascette, bendati e inviati in un campo di internamento a bordo di un furgone della polizia, senza accesso a cibo, acqua o assistenza legale.

Durante la loro permanenza nel carcere di Keziot, Adler ha riferito che il gruppo ha subito torture psicologiche per i successivi cinque giorni.

Se un detenuto richiedeva beni di prima necessità come l'insulina per il trattamento del diabete, veniva portato fuori dalle celle, picchiato, ammanettato, legato alle caviglie e lasciato in isolamento.

Adler ha inoltre sottolineato che venivano trattati come "terroristi", aggiungendo che gruppi antisommossa si aggiravano nelle loro celle con gas lacrimogeni, equipaggiamento antisommossa e cani da pastore tedesco nel tentativo di terrorizzarli.

Ha inoltre sottolineato che le condizioni carcerarie erano tutt'altro che normali e riflettevano un preoccupante disprezzo del diritto internazionale umanitario da parte di Israele.

Adler ha inoltre rivelato che gli attivisti statunitensi detenuti avevano ricevuto "assolutamente zero assistenza consolare", raccontando il trattamento sprezzante e duro che hanno subito al confine con la Giordania da parte dei funzionari statunitensi.

In sintesi, Adler ha descritto la loro esperienza come un "incubo alla Ben Gvir-Trump", sottolineando le sfide affrontate da un gruppo di individui che tentano di fornire aiuti in circostanze così scoraggianti.